

Tre steward del San Paolo finiti in ospedale, aggrediti dai teppisti

De Laurentiis: «Farò loro un regalo, si sono comportati egregiamente. La partita? L'arbitro ci ha massacrati»

NAPOLI - Dieci minuti prima del fischio di inizio fa il giro di campo e ringrazia i tifosi. Aurelio De Laurentiis, a fine gara, riserva ancora una volta un plauso al pubblico. E una medaglia agli steward del San Paolo: in tre sono finiti in ospedale per evitare che al San Paolo entrassero i soliti facinorosi. "Farò loro un regalo, si sono comportati egregiamente". Per il patron è l'unica nota lieta, insieme al quarto posto mantenuto, di cui essere contenti quando Orsato fischia la fine delle ostilità tra Napoli e Palermo. «Meglio non parlare della gara - aggiunge il presidente azzurro - questo non è il calcio che piace a me. Quando l'arbitro ha assegnato quel rigore inesistente, avrei avuto voglia di alzarmi e andarmene. Ho troppo rispetto per i tifosi e sono rimasto al mio posto. Non voglio far polemica, ma nei primi venti minuti l'arbitraggio ci ha massacrati. Va bene così perché abbiamo pareggiato, ma se quel rigore fosse stato segnato sì che avrei alzato la voce».

E' arrabbiato, De Laurentiis. Sebbene conservi volutamente toni pacati. «Meglio applaudire la squadra che è riuscita a restare in piena zona Champions». Delio Rossi ha qualcosa da recriminare: "Le migliori occasioni le abbiamo avute noi" e un rapporto da salvare con Miccoli che non ha digerito la sostituzione e a fine gara. "Capisco che sia arrabbiato - ha detto Rossi - ha sbagliato un rigore. Quanto alle sostituzioni tocca a me fare le scelte e non vanno discusse". In cattedra, il tecnico palermitano. Poi sul rigore non si dilunga - "se l'ha dato vuol dire che c'era" -, sugli avversari men che meno. "Guardo solo il Palermo che meritava di più". Altro spirito, quello di Mazzarri. Che analizza ogni fase della partita, ammette che la mancanza di Lavezzi è un problema, dà coraggio ad Hoffer ed elogia anche il gioco degli avversari. Altro stile. "Il Palermo squadra ben organizzata, noi abbiamo retto. Pagando il prezzo della stanchezza, mancando di lucidità in fase conclusiva": Quagliarella ammonito, non ci sarà contro il Livorno. Allarga le braccia, Mazzarri: "Putroppo capita. Saremo senza i nostri due uomini migliori Quagliarella e Lavezzi. Nel calcio succede". E concede due giorni di riposo ai calciatori: si riprende mercoledì.

Da Corriere del Mezzogiorno.it M. S. 18 gennaio 2010